



Assoindipendenti

Newsletter N. 38 / 2018

RISERVATA

26 Ottobre 2018

Il “barile”, oggetto di “modernariato” mi è sembrato meritasse il primo posto delle notizie di questa Newsletter: qualche considerazione che vuol essere scherzosa ma che pure un po' di amaro in bocca lo lascia. Per il resto l'argomento illegalità torna a dominare e temo che anche la Newsletter N.39 dovrà tornare ad occuparsene.

Argomenti

Politica ed istituzioni

1. Renzi ed il barile: “ E’ modernariato”
2. Fatturazione elettronica, Faib avvio scaglionato
3. Fatturazione elettronica, il punto di UP: bene, ora estenderla a tutti.

Mercato

4. Carburanti, Semeraro compra Semeraro e Spem

Illegalità

5. Sottratti al Fisco 140 milioni. Roma: Arrestato il re degli evasori
6. Taranto: Operazione “Oro Blu” della GdF. 7 Arrestati
7. Replica a due lettere inviate da altrettanti associati

Transizione Energetica e Mobilità

8. Cronologia settimanale
9. Metano auto, l'attacco frontale di Transport & Environment
10. RiEnergia – Auto e riscaldamento: il ruolo del gasolio nella transizione

%%%%%%%%

Politica ed Istituzioni

1. Lunedì 22 Ottobre – SQ : Renzi ed il barile, “E’ modernariato”.

“Una foto di Matteo Renzi davanti al podio e in primo piano due barili con suscritto Total e Ip (e fuori dall'inquadratura anche Shell). È l'immagine che resterà del day after Leopolda 9, ma per chiarirla risponde alla Staffetta Alberto Bianchi, presidente della Fondazione Open e consigliere d'amministrazione Enel. Domenica si è chiuso a Firenze l'evento organizzato dall'ex segretario del PD, il tema scelto per l'evento “Ritorno al Futuro”, con tanto di riproduzione della mitica De Lorean del film

che continua ad appassionare generazioni di nerd. Ma i barili? Su twitter l'immagine diventa virale, le critiche sui social pure, più d'uno si chiede se non ci sia una trovata pubblicitaria per i marchi, in primo piano fianco nella foto inviata con la "e-news" di stamattina. La Fondazione Open risponde alla Staffetta: "I nomi in questione figuravano, con altri, su oggetti di c.d. modernariato, presi in affitto e già restituiti, aventi (secondo gli autori ed il regista della manifestazione) attinenza con l'impostazione scenica del palco, e solo per questo scelti ed usati. Nessun rapporto con i finanziatori di Leopolda 9, tra i quali le aziende da lei citate non figurano". Firmato Alberto Bianchi."

Considerazioni : *I veneti direbbero "xe peso el tacon del buso", i romani "meglio il buco che la pezza", a Firenze dovrei chiederlo a Renzi, ma non importa il concetto è chiaro ! Che tre fusti siano finiti nella coreografia del palco della Leopolda ci può anche stare perché i creativi della comunicazione occorre lasciarli stare, hanno un immaginario tutto loro, le loro idee, le loro fantasie, spesso apprezzabili anche se non necessariamente comprensibili, qualche volta un po' meno, ma non importa, forse i tre fusti hanno anche fatto la loro figura! Scartata l'ipotesi che la scelta dei fusti fosse un espediente ad uso dei relatori ad evitare che si lasciasero tentare dalle dialettiche tipiche della politica dello "scarica barile" o del "pesce in barile", quello che mi fa pensare, e male, è la spiegazione che ne ha dato il signor Alberto Bianchi, tra l'altro funzionario dell' Enel, il quale ha presentato i tre fusti come oggetti del cosiddetto "modernariato". Per me il termine "modernariato" suggerisce oggetti ed arredi degli anni '30 fino agli anni '80 del secolo scorso, oggetti recuperati nelle case dei nonni che evocano un passato appena recente ma che, nella improbabilità di diventare antiquariato e non solo per l'anagrafe, prima o poi finiscono tristemente abbandonati nei mercatini domenicali delle nostre città. Sono oggetti che hanno un passato ma non un futuro, appunto oggetti di modernariato. Il "barile", nella accezione comune, è il "simbolo" del petrolio ed allora per una certa qual proprietà transitiva verrebbe da pensare che qualificandolo oggetto di modernariato si voglia far cogliere il significato simbolico della fine di quello che rappresenta. Un "lapsus"? Oppure un suggerimento dell' inconscio, l'espressione involontaria di un desiderio, lo sfogo di pulsioni represses perché schiave del "politicamente corretto"? Considerazioni di pura fantasia ? Probabilmente è così e quindi prendiamole come un innocuo divertissement, ma.....*

2. Mercoledì 24 Ottobre – SQ : Fattura elettronica, Faib avvio scaglionato, critiche su anagrafe e fondo indennizzi.

" (...) Faib ha presentato ieri il Rapporto 2018 che fotografa lo stato della rete di distribuzione carburanti in Italia. Tra il 2010 e 2017 i punti vendita colorati sono passati da 21mila a 16.667, con una riduzione del 21%; sono diminuiti in modo più drastico gli operatori indipendenti che espongono marchi delle compagnie petrolifere (-31% in dieci anni) ma anche gli impianti delle compagnie petrolifere stesse (-17% sempre in dieci anni). Si allarga, invece, quella che viene definita "la zona grigia delle pompe bianche": dal 2010 l'aumento è del 138%, e da 1.780 unità arrivano a oltre 4mila. Il 41% dei punti vendita sono stazioni di servizio e anche se in valore assoluto si sono ridotte, il loro peso non è cambiato. Un quadro da razionalizzare, secondo Faib, ma "stando ai risultati delle iscrizioni all'**anagrafe** le finalità della legge sono state già aggirate con l'evidenza di poche decine di impianti da avviare a chiusura". Secondo Faib si tratta di "una presa in giro", anche per la "duplicazione delle banche dati. Che senso ha, infatti, fare una nuova banca dati quando poteva ben essere utilizzata quella dell'Osservaprezzi? (...) Con due direzioni generali che se ne occupano? Si potrebbe risparmiare tempo e risorse umane. Considerato che al Mise sulla materia al momento sono completamente fermi e non fanno neanche da dove cominciare". Altro punto dolente secondo Faib è il "**fondo indennizzi** quale strumento di ammortizzatore per la ristrutturazione della rete. (...) la Faib intende mobilitare l'attenzione della categoria per rivitalizzare il Fondo a sostegno dei gestori espulsi dal settore, così come originariamente era previsto". (...) Quanto ai contratti, occorre "giungere ad un **marginone unico** equo e non discriminatorio", prevedendo "un costo di distribuzione o margine medio di settore". Infine, continuano le critiche sulla **fattura elettronica**: "segnaliamo diversi profili di problematicità: l'ingorgo amministrativo e fiscale dal 1° gennaio 2019; l'appesantimento economico e burocratico a carico delle gestioni che dovranno emettere fattura; l'estensione improvvisa e temporanea del ricorso alla fattura elettronica; l'aumento dei costi delle transazioni con pagamento elettronico. Alla luce di queste considerazioni – si legge nel documento programmatico – è fondata la richiesta di prevedere un avvio della normativa scaglionata per alcune categorie di partita Iva, in modo da far andare a regime il nuovo sistema e procedere gradualmente all'applicazione universale ai soggetti obbligati".

Considerazioni : *Fattura elettronica ancora rinvii ?! Margine unico equo e non discriminatorio*

....?! Ma in quale mondo vivono certe persone ?!

3. **Giovedì 25 Ottobre – SQ : Fattura elettronica, il punto di UP: bene, ora estenderla a tutti.**

“ L'obbligo di fatturazione elettronica è un'opportunità per le imprese e un potente strumento contro le frodi, e va esteso a tutti per “chiudere il cerchio” della lotta all'illegalità. Così il presidente UP Claudio Spinaci ha aperto il convegno svoltosi questa mattina a Roma sulla fatturazione elettronica. (....) Nel corso del workshop è emerso che, nel trimestre luglio-settembre 2018, complessivamente sono state emesse intorno ai 3 milioni di e-fatture, a fronte di quasi 10 miliardi di litri di benzina e gasolio motori venduti per un importo totale stimato, nei vari passaggi commerciali, in circa 25 miliardi di euro. Introducendo i lavori, il presidente dell'Unione Petrolifera, Claudio Spinaci, ha detto che “la fatturazione elettronica è uno strumento per noi particolarmente importante in quanto, insieme alle altre misure introdotte con le ultime Leggi di Bilancio (DAS elettronico, corrispettivi telematici, pagamenti tracciati e GPS sulle autobotti) permetterà di tracciare, sia in termini fisici che finanziari, tutte le cessioni lungo la filiera dei carburanti, non solo per reprimere, ma soprattutto per prevenire i fenomeni di illegalità. Obiettivo peraltro confermato dalle Legge di Bilancio in discussione”. (....) “Ora, per cogliere appieno i benefici attesi in termini di efficienza, ha spiegato Spinaci - bisognerà attendere che il sistema di fatturazione elettronica sia esteso a tutti i prodotti e a tutti i clienti professionali, eliminando la necessità di mantenere attive entrambe le modalità, cartacea e digitale. Per quanto riguarda l'efficacia nella lotta all'illegalità, occorrerà sfruttare tutte le potenzialità del nuovo sistema che permetterà di potenziare i processi di controllo e di focalizzare, con appositi alert, l'attenzione sui soggetti più a rischio e sulle liquidazioni dell'IVA. La fatturazione elettronica – ha quindi concluso – dovrà quindi dialogare con gli altri strumenti sopracitati per poter “chiudere il cerchio” dei controlli”. (....)

Mercato

4. **Giovedì 11 Ottobre – SQ : Energas compra Semeraro e SPEM. La rete cresce a 300 punti vendita**

“ Due importanti acquisizioni nel settore “polverizzato” dei retisti. Energas ha infatti acquistato Semeraro carburanti, operatore della distribuzione attivo in Puglia, già in joint venture con Api, e la Spem di Napoli. Con Semeraro, Energas acquista 24 punti vendita, di cui 16 a marchio Eni e 8 a marchio Esse Carburanti (3 in gestione diretta e gli altri in comodato). I punti vendita sono tutti nel leccese. A Energas va anche la rete Spem, 13 punti vendita in Campania. La rete Energas sale così intorno ai 300 punti vendita: 140 in capo alla “casa madre”, 87 Amegas, 44 Uga (al 70%), 12 Gas Auto Sud (al 50%), più i 24 Semeraro e i 13 Spem.”

Commento: *Da un convinto sostenitore dell' aggregazione in qualsiasi forma le mie personali congratulazioni agli azionisti di Energas ed un sincero “in bocca al lupo”. Un esempio per altri ?!*

Illegalità

5. **Venerdì 19 Ottobre – Il Messaggero : Venerdì 19 Ottobre – Il Messaggero : Sottratti al Fisco 140 milioni. In arresto il re degli evasori.**

“Vota una persona seria” era lo slogan con cui si era candidato alle comunali del 2013 per il “movimento azzurro” che sosteneva Alemanno sindaco (*prese 25 voti...!*). Ma già da due anni la Guardia di Finanza era sulle tracce. Gianluca De Gubellis, classe 1975 è stato arrestato per una sfilza di reatiche vanno dalle gravie reiterate frodi fiscali alla truffa aggravata ai danni dello stato (....). In totale avrebbe evaso 140 milioni di euro, parte dei quali recuperati con il sequestro di ieri. Ottanta dei centoquaranta milioni evasi sono il frutto di un vero e proprio traffico di carburanti proveniente dai paesi dell' est, soprattutto Bulgaria e Slovenia. De Gubellis, fingendosi esportatore internazionale, faceva transitare il petrolio in Italia e quindi ne entrava in possesso con lettere di intenti che promettevano la vendita all' estero. Evase tutte le imposte con questo meccanismo piazzando il carburante sul mercato di tutta Italia, a prezzi iper-concorrenziali.

Considerazioni : 80 milioni di evasione fanno all' incirca 100 milioni di litri e circa 2.800 Atb (evidentemente fantasma) che sono andate in giro per l' Italia. Nessun altro commento. No solo un altro: apprezzeremmo ancora di più il lavoro di Procure e GdF se oltre al truffatore a monte ci facessero sapere il nome di coloro che hanno acquistato i carburanti da certa gente e magari anche li ha trasportati ai pv.

6. Martedì 23 Ottobre – Il Corriere del Giorno.it : Taranto. Operazione “Oro Blu” della Guardia di Finanza. / arrestati e sequestri per 53 milioni di euro.

“ I finanzieri del Gruppo di Taranto guidati dal Ten. Col. Giuseppe Maniglio hanno eseguito una ordinanza di applicazione di misure cautelari di arresti domiciliari, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Taranto, Dr. Benedetto Ruberto, nei confronti di sette persone, sei delle quali residenti nella provincia di Taranto ed una residente nella provincia di Avellino. I reati contestati sono quelli di associazione per delinquere finalizzata alla sottrazione di prodotti petroliferi all'accertamento ed al pagamento dell'accisa, truffa e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.

Gli indagati sono complessivamente 89 (sette dei quali finiti in carcere), 58 dei quali avevano un ruolo “strategico” nella truffa ai danni dello Stato, organizzata e svolta praticamente in mezz' Italia. Ben **ventitre degli indagati sono pugliesi** (18 di Taranto, 2 di Bari, 2 di Brindisi ed 1 di Foggia) 4 calabresi, 3 lucani, 2 laziali, uno in Emilia-Romagna ed uno Umbria. La maggior parte degli indagati (48 per la precisione) sono campani, 39 di Napoli, 4 di Salerno, 3 di Avellino e 2 di Caserta.

Il provvedimento rappresenta l'epilogo delle indagini coordinate dal dott. Lanfranco Marazia, Sostituto della Procura della Repubblica e co-delegate alla Guardia di Finanza e all'Ufficio delle Dogane di Taranto, che hanno consentito di individuare l'esistenza e l'operatività di una consolidata organizzazione criminale operante nel territorio jonico, la quale acquisiva la disponibilità di ingenti quantitativi di gasolio agricolo, proveniente da vari depositi ubicati anche fuori dal territorio regionale (prevalentemente in Campania e nel Lazio), utilizzando falsa documentazione dalla quale risultava che il prodotto era destinato a soggetti legittimati a riceverlo.

In realtà, detto prodotto, complessivamente quantificato in 81 milioni e 500 mila litri, finiva sul “mercato nero” alimentato dalla incessante domanda di gasolio che i vertici dell'associazione ricevevano da un consistente bacino di clienti. Uno degli autoarticolati utilizzati per il traffico illecito, già sequestrato nel mese di dicembre 2015 e sottoposto a vincolo cautelare presso la caserma “Lorenzo Greco”, sede del comando provinciale della Guardia di Finanza di Taranto, è risultato indicato in epoca successiva nei documenti di accompagnamento; ciò ad evidente riprova di come il sodalizio falsificasse i documenti e le annotazioni riportate sui registri di carico e scarico dei carburanti al fine di impedirne la tracciabilità. L'attività investigativa, durata due anni, è consistita in pedinamenti, osservazioni, accertamenti bancari, analisi documentali che hanno permesso di intercettare 5 distinti illeciti trasporti di prodotto energetico con accisa agevolata e sequestrare 5 motrici con rimorchio che trasportavano 79 mila litri di gasolio agricolo. Nella predetta illecita attività risultano coinvolte 6 imprese (la **SIC Carburanti srl** di Caserta, l' **Organizzazione Petrolcampana di Capece Minutolo s.a.s.**, la **PISAFUEL di Pisa Gennaro** con sede a Torre Annunziata, ed il **Centro Combustibili Torre in Pietra** con sede a Fiumicino (Roma) , tutte operanti nel settore del commercio di prodotti petroliferi, due delle quali (la **Marinuzzi srl** e la **Carburanti Marinuzzi s.a.s.**) con sede a Palagiano (TA), 20 imprese di autotrasporti, con sedi in Puglia, Campania, Basilicata e Calabria, nonché altre 82 persone, tra intermediari di commercio nel settore dei prodotti petroliferi e autotrasportatori.

Nei confronti di quest'ultimi sono stati ipotizzati i reati di truffa e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Inoltre è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo (ex art. 321 C.P.P.) di beni e prodotti finanziari nella disponibilità delle predette persone arrestate e di 58 denunciati, fino alla concorrenza dell'importo complessivo di 53 milioni e 260 mila euro, dei quali 39 milioni e 151 mila euro relativi all'importo delle accise evase e 14 milioni e 109 mila euro relativi all'indebito risparmio dell'I.V.A.. Nell'ambito dei beni sequestrati figurano: **6 depositi commerciali** di oli minerali siti a **Palagiano (TA)**, **Scanzano Jonico (MT)**, **Aliano (CE)**, **Somma Vesuviana (NA)**, Torre Annunziata (NA) e **Fiumicino (Roma)**; 25 camion e 16 rimorchi impiegati per gli illeciti trasporti di prodotti petroliferi. (....)

Questi gli arrestati:

APRILE Luigi, nato il 29.12.1969 a Massafra (TA); DENTICE Nicola, nato a Taranto il 02.09.1975 , residente a Statte; MARINUZZI Domenico nato a Palagiano (TA) il 19.06.1959, ivi residente ; RESSA Domenico, nato a Taranto il 10.07.1959, ivi residente ; ROSSI Valerio, nato a Taranto il 19.10.1979, ivi residente ; TURI Patrizio, nato a Taranto il 01.08.1965, ivi residente ; PARAGGIO Genesisio, nato ad Eboli il 23.10.1958, residente a Bagnoli Irpino (AV) ;

L'ordinanza di applicazione di misure cautelari coercitive del Tribunalet di Taranto oltre ai 7 di cui sopra include: Aiello Alberto (NA), Alaia Giuseppe (NA), Alfano Giuseppe (NA), Amato Luca (NA), Arena

Pasquale (NA), Attolico Luciano (BR), Azzone Luca Antonio (TA), Berardesca Francesco (NA), Bisconte Giuseppe (SA), Bove Sergio (TA), Bruzzesi Antonino (RC), Cairo Giancarlo (NA), Capasso Domenico (NA), Capece Minutolo Enrico (NA), Caramia Giacomo (TA), Cascone Ciro (NA), Cassese massimo (BR), Castellana Eligio (TA), Castellana Martino (TA)

Considerazioni : *Dopo la lettura dei due articoli verrebbe da dire Roma batte Taranto 1,5 a 0. E' un fatto che il De Gubbellis (vedi sopra) si è dimostrato molto più bravo dei suoi colleghi del Sud: 80 miliardi di evasione tutti da solo contro 53 milioni con la partecipazione di 89 soggetti e Roma vince anche nel confronto degli arrestati in carcere : 2 a 7 ! Grande. Ci sarebbe da scherzare sopra se non fosse da piangere. Vorrei però tornare sui nomi. Al sottoscritto tutti i nomi che sono nell' elenco della ordinanza della Procura di Taranto non dicono assolutamente niente, quasi certamente per la loro maggior parte gente di un malaffare di piccolo/medio cabotaggio, entrati per scelta o per caso in un giro anche per sola scarsa conoscenza del fenomeno, delle sue origini, delle sue conseguenze, dei rischi anche personali. Bene, se si sono resi responsabili di truffe sarà la Magistratura a comminare le pene del caso ma come cittadini abbiamo il diritto, o comunque il dovere, di chiedere che cosa succede a valle delle operazioni più o meno cartacee che hanno coinvolto certi soggetti. In parole povere dovremmo voler sapere dove, e attraverso chi, andato a finire il carburante "illegale", non per curiosità ma per decidere se collaborare alla sua diffusione oppure contrastarla con il rifiuto a rifornirsi su certi impianti o attraverso certi canali. Mi piace pensare che ci sia gente che, malgrado tutto quello che ogni giorno finisce nella cronaca, ancora si indigna di fronte a certe forme di delinquenza. Illusione ? E' probabile, forse abbiamo davvero venduto il senso della morale per qualche piccolo sconto che poi andiamo comunque a pagare come comunità, ma non offriamo l'alibi del "non sapere".*

7. Martedì 23 Ottobre - Assoindipendenti: Replica a due lettere degli associati in merito a quanto riportato nella Newsletter N.36

In risposta all' alquanto esplicito sollecito per qualche reazione alle mie considerazioni di cui alla Newsletter N. 36 in materia di illegalità ho ricevuto due lettere delle quali vi riporto quelli che sono i passaggi principali:

" allo stato attuale non vedo altre azioni se non quella di andarsi a legare ad un obelisco a Roma.... ma cosa dobbiamo fare o con chi dobbiamo parlare per far prendere coscienza del disastroso stato che attraversa il ns settore? (....) Cosa possiamo fare noi? Non comprare, denunciare, parlarne: non vedo altre strade. Hanno paragonato l'illegalità al fenomeno della droga; bene, ricordiamoci che un drogato smette di farsi solo quando è lui a deciderlo cioè quando ha una reale volontà di tagliare con quel mondo. Quando i ns colleghi coinvolti si decideranno a smettere? Fino ad allora non possiamo che resistere e sperare di non soccombere prima.... "

"..... l'unica idea che mi viene in mente è quella di cercare più operatori possibili nel proclamare insieme uno sciopero del settore con la pubblica denuncia di quanto da anni sta accadendo nell'immobilità della classe politica. (....) Spero che una proclamazione di sciopero con tale denuncia sollevi più interesse dei media e della classe politica. Se allo sciopero, almeno formalmente, partecipano Sindacati di settore, Compagnie petrolifere, Assopetroli, Assoindipendenti, ecc... forse qualcosa si muoverà..... "

Due posizioni apparentemente molto diverse. La prima molto razionale che coglie le oggettive difficoltà per intervenire con qualche probabilità di successo, la seconda è frutto dell'emozione, viene dall' istinto che porta ad ipotizzare reazioni che avrebbero tanto senso quanto scarsa probabilità di essere realizzate. Due posizioni che rappresentano bene la difficoltà del momento, la difficoltà di prendere una decisione laddove è solo fantasia la possibilità che i "drogati" decidano di tagliare con il mondo della illegalità in assenza di efficaci controlli e tanto meno di censura morale ed è pure fantasia ipotizzare che le società petrolifere, le associazioni di rappresentanza degli imprenditori privati e dei gestori vogliano o possano portare avanti una azione comune fatta di denuncia e sciopero. E allora ? Allora, ne abbiamo discusso nelle nostre ultime riunioni di Roma e Verona, al termine delle quali mi sono convinto che forse dobbiamo riprendere l'argomento nelle prossime settimane per decidere "se" e "cosa fare. In quelle circostanze, con i presenti (19 su 30 associati), si è parlato di "certificazione di qualità", di provocatori acquisti sul secondo mercato, di iniziative a livello locale (Procure, GdF, Media), di lettere al Consiglio dei Ministri e Ministeri vari, per decidere solo a favore di queste ultime. La bozza di questa lettera è già pronta ma non sono sicuro che sia il caso di spedirla perché senza iniziative di sostegno non ha alcun senso: non avrebbe seguito, il che deprimerebbe ancora di più il nostro animo. Lo farò solo se sulla lettera avrò il consenso di tutti (e non solo di 19) e se ci saremo trovati d'accordo sulle azioni a seguire. Ce ne sono: occorre solo il coraggio di prendere certe

decisioni. D'altra parte in un contesto dove continua a dominare la filosofia dell' "Ognuno per sé" è impensabile ipotizzare che i problemi, anche quelli che dovrebbero essere comuni, possano essere risolti da, o con, altri. Provo la nausea del dovermi ripetere, ma nel contesto del "sistema" (società petrolifere, associazioni varie, ecc.) che opera in questo mercato gli imprenditori privati da tempo sono soli con i loro problemi e non possono contare su aiuti esterni. Purtroppo questo vale anche all' interno della loro categoria, a ragion veduta nel momento in cui "sani" e "squali" vengono lasciati nuotare nella stessa "piscina". Sto cercando di organizzare una riunione a metà Novembre, vi informerò per tempo affinché tutti possano partecipare.

Transizione Energetica e Mobilità

8. **Martedì 23 Ottobre – SQ : (Una parte della) cronologia settimanale - Auto, VW incentiva il ricambio del diesel. In Italia la regione Piemonte protagonista della mobilità elettrica con le iniziative Iren ed Enel X**

Lunedì 15

- **Colonnine torinesi.** È stato raggiunto l'accordo tra **Iren Mercato**, società del Gruppo Iren, **Lingotto Parking** e **Lingotto Hotels**, società del Gruppo immobiliare IPI, per l'installazione di otto (*sic !*) colonnine a ricarica veloce con potenza erogata di 22 kW presso l'area Lingotto, a Torino.

Martedì 16 ottobre

- **Colonnine piemontesi.** L'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero-Monferrato e **Enel X** hanno firmato un protocollo di intesa per l'installazione nel territorio Unesco delle prime 200 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici a servizio per gli oltre 100 comuni dell'area. (*sic ! 2 per Comune !*) L'investimento di circa 2 milioni di euro punta a creare il primo sito Unesco italiano completamente visitabile a bordo di auto elettrica

Mercoledì 17 ottobre

- **Mobilità Italia.** È stato costituito all'interno di Unione Petrolifera un nuovo gruppo strategico denominato "Carburanti ed energie alternative per la mobilità". L'obiettivo è quello di sviluppare il tema dell'evoluzione delle infrastrutture di produzione, stoccaggio e distribuzione del settore, oggi dedicate prevalentemente ai prodotti petroliferi, verso infrastrutture al servizio di tutte le energie per la mobilità
- **Parola di Volkswagen.** Il Ceo del gruppo tedesco Herbert Diess, in un'intervista al quotidiano *Sueddeutsche Zeitung*, ha dichiarato: "In termini di bilancio della CO2, le auto elettriche non saranno in grado di tenere il passo con i diesel in Germania nel prossimo futuro quando utilizzate sulle lunghe distanze". Per questo motivo, ribadendo il ruolo chiave dei più moderni diesel nella lotta al cambiamento climatico, ha annunciato una nuova iniziativa di incentivi per sostituire i diesel più vecchi (sarebbero compresi anche i diesel Euro 5) con quelli di ultima generazione. Giovedì 18 ottobre

Venerdì 19 ottobre

- **L'appello di Federauto e Unrae.** "Chiediamo al Governo che sia fatta più chiarezza sul fatto che le vetture endotermiche di ultima generazione sia diesel che benzina non inquinano, perché altrimenti si rischia di avere un cliente che non cambia auto, di invecchiare il parco auto e peggiorare la situazione". (*Richiesta che non avrà mai risposta....*)
- **Stop combustibili fossili in Gran Bretagna.** Una commissione parlamentare britannica ha proposto di anticipare al 2032 il divieto di vendita di automobili a benzina e diesel, previsto dal Governo per il 2040. I parlamentari ritengono che gli impegni dell'esecutivo siano ancora troppo "vaghi" e "non sufficientemente ambiziosi" sul fronte della lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici.

9. **Mercoledì 24 Ottobre – SQ : Metano auto, l' attacco frontale di Transport & Environment. Inutile e dannoso, alzare le tasse a livello di benzina e diesel.**

" Un attacco frontale alla mobilità a gas, da una delle più ascoltate Ong a livello di istituzioni europee. Transport&Environment ha pubblicato oggi uno studio sul metano per auto, camion e navi, sostenendo che il gas naturale per i trasporti è dannoso per il clima come la benzina, il diesel o i combustibili marini convenzionali. Secondo l'associazione, la combustione di gas nelle auto inquina come la benzina,

mentre “il vantaggio limitato rispetto alle auto diesel potrebbe essere eliminato con i nuovi standard”. Insomma, secondo T&E “i legislatori devono accettare il fatto che il gas fossile non può contribuire a rendere il trasporto più pulito e dovrebbe iniziare a tassarlo con le stesse aliquote del diesel e della benzina”.

Secondo T&E, “se si tiene conto delle fuoriuscite di metano (un gas a effetto serra molto potente), il gas fossile potrebbe portare a un aumento delle emissioni di gas serra fino al 9% o, nel migliore dei casi, ridurle al massimo del 12%. Nelle auto, le emissioni di gas serra delle auto a metano sono simili a quelle del diesel, mentre nei camion sono uguali a quelle dei migliori mezzi diesel. Nel trasporto marittimo, l'impatto del GNL è minore rispetto all'olio combustibile pesante ma simile a quello del gasolio marino, anche se i calcoli sono fortemente influenzati dalle perdite.

Per questo T&E chiede per il metano una tassazione analoga a quella di benzina e diesel. “Nell'Ue, in media, il gas è tassato con aliquote inferiori del 76% rispetto al gasolio. Nei paesi con vendite elevate di veicoli a metano e GNL, il gas fossile beneficia di aliquote fiscali ancora più basse. L'Italia – prosegue il comunicato – rappresenta il 60% dei consumi europei di metano auto e il 68% delle vendite di auto a metano. Se il GNL fosse tassato a livelli simili a quelli del diesel, non ci sarebbe alcuna convenienza commerciale per i camion a GNL”. (...) I governi dovrebbero resistere all'offensiva della lobby del gas e smettere di sprecare preziosi fondi pubblici per infrastrutture gas e agevolazioni fiscali per i gas fossili”. Non manca un attacco al biometano: “i governi che ripongono nel biometano dai rifiuti le loro speranze per la decarbonizzazione devono riconoscere che potrebbe fornire solo, al massimo, il 9,5% dei consumi nei trasporti. Ciò, inoltre, significherebbe che non resterebbe biometano per decarbonizzare gli altri settori che già utilizzano il gas (residenziale, riscaldamento ed energia), dove l'infrastruttura esiste già.

Considerazioni : Evviva ! Adesso è tutto chiaro : gas naturale sì, noerrata corrige.... gas naturale no ! Biocarburanti tanto meno. Sembra che anche le organizzazioni “serie” hanno scelto la strada dei social network: ognuno scrive quello che gli pare e chi ci crede ci crede! Quella del gas naturale e del biometano sembrava essere la strada per andare al futuro “no carbon” quale e quando dovesse essere. Adesso c'è chi lo contesta. Quello che riesce difficile comprendere e come siano possibili posizioni anche diametralmente opposte riguardo ad un qualcosa che dovrebbe trovare fondamento nella scienza e nella dimostrazione sperimentale che ne è il principio fondamentale. Non stiamo discutendo di letteratura, storia, filosofia, storia dell' arte: misurare, tanto per cominciare in laboratorio l'effetto gas serra del mix motori/carburanti in varie condizioni di lavoro non dovrebbe essere così difficile. L'uomo della strada chiede di avere informazioni ragionevolmente corrette, e non solo in questo campo, mentre è bombardato da informazioni contraddittorie: finisce per essere confuso, si schiera a favore di una posizione o dell' altra sulla base di sentimenti personali o dei “like” dei social network. I meno sprovveduti si rendono conto di essere manipolati a vantaggio di coloro che hanno interessi per il consolidamento di una proposta, centri di interessi occulti, riconducibili quasi sempre ai poteri finanziari. Il settore da quattro anni soffre per il fenomeno della illegalità, contrabbando, evasione Iva, ecc. ma da tempo mi chiedo se non rappresenti solo una infinitesima parte di una pseudo-illegalità, quello della icattiva nformazione in un mondo che non sembra avere più punti di riferimento, di certezze.

10. Martedì 23 Ottobre – RiEnergia : Auto e riscaldamento, il ruolo del gasolio nella transizione

Già in altra occasione vi ho segnalato l'opportunità di registrarvi al sito “RIENERGIA – Ambiente e risorse, punto per punto”, che si presenta come un “portale d'informazione online ad accesso completamente gratuito ideato da Rie-Ricerche Industriali ed Energetiche in collaborazione con Staffetta Quotidiana per dare spazio alla pluralità di voci che compongono lo sfaccettato mondo dell'energia, stimolando un dibattito che sia accessibile ad un pubblico eterogeneo di lettori – dal dirigente d'impresa al cittadino curioso – su temi di grande rilevanza, complessità e attualità.” Lo faccio nuovamente dopo aver letto il n.90 che è focalizzato sulla transizione energetica con particolare focus sulle problematiche che riguardano il diesel. Sono tre articoli e l'intervista all' ex ministro Gian Luca Galletti: li ho trovati interessanti e tanto tanto per stuzzicare la vostra curiosità vi riporto il primo limitandomi peraltro solo con alcuni dei concetti espresso.. E' un genere di comunicazione che meriterebbe una ampia diffusione soprattutto al di fuori del Sistema (oil) ma che temo rimanga confinata solo a pochi addetti ai lavori e forse anche solo in parte. Nel caso, buona lettura.

Trasporti ed inquinamento: è davvero colpa del diesel ? (T.Lucchini – Politecnico Milano)

- “ Lo scandalo Dieseldgate ha rappresentato un importante punto di rottura per tutto il mondo automobilistico. Da allora le quote di mercato dei veicoli Diesel sono progressivamente diminuite e, da più parti, si è assistito ad una lotta mediatica contro i veicoli alimentati da motori termici che alcuni Stati intendono addirittura bandire nel prossimo ventennio.
- Per ora, il maggior numero di auto a benzina in circolazione ed il successo dei cosiddetti veicoli "crossover" ha avuto come unico effetto l'incremento delle **emissioni di CO₂** rispetto ai livelli minimi raggiunti nel 2015..
- Un'efficace calibrazione del motore, unita a sistemi di combustione, turbosovralimentazione e post-trattamento dei gas combusti sempre più efficienti consente ai **nuovi veicoli Diesel** di soddisfare senza problemi le normative Euro 6D.
- Grazie inoltre alla possibilità di operare con elevati rapporti di compressione e miscele magre il motore Diesel continua ad offrire indubbi vantaggi in termini di consumo di combustibile rispetto ai quelli alimentati a **benzina, metano e GPL**.
- Il miglioramento della **qualità dell'aria nelle città** non può prescindere dalla **sostituzione dei veicoli più vecchi**: opportuni incentivi - come quelli in corso in Germania - che supportano l'acquisto di auto nuove a benzina e Diesel, consentirebbero una vantaggiosa dismissione dei mezzi più inquinanti garantendo a tutti la stessa libertà di muoversi a costi accettabili.
- Le **emissioni di NOx reali** di un veicolo Diesel Euro 6D sono inferiori almeno dell'85% rispetto a quelle dichiarate per un Euro 3.
- Inoltre, i veicoli Euro 6D soddisfano limiti molto più stringenti per quello che riguarda le **emissioni di particolato**
- **In termini di efficienza**, è necessario individuare le soluzioni più adeguate a seconda dell'impiego. Se un'auto elettrificata a benzina garantisce consumi contenuti nell'impiego cittadino, **i consumi di un veicolo Diesel restano comunque più bassi nell'uso extraurbano grazie alla migliore efficienza del motore.**
- I veicoli elettrici a batteria presentano emissioni di CO₂ allo scarico nulle, ma questa definizione risulta fuorviante: la loro reale efficienza ed emissioni di CO₂ sono legate alle fonti impiegate per produrre energia elettrica che sono sostanzialmente quelle fossili nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea
- I vantaggi offerti dai veicoli con motore termico in termini di **autonomia e tempi di rifornimento** sono attualmente indiscutibili e tali rimarranno per gli anni a venire.
- **I nuovi motori Diesel rappresentano una delle soluzioni più efficaci per la riduzione delle emissioni di CO₂, una loro proibizione appare poco lungimirante e, in assenza di valide alternative, potrebbe nel lungo periodo avere ripercussioni non di poco conto in termini economici, sociali e ambientali.**

AP

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con e tra i destinatari della stessa)